

Tra i premiati Daft Punk, Lorde, Paul McCartney e Macklemore&Ryan Lewis. (Alessandro Etzi)



I Grammy Awards

lasciano un immagine nuova degli Stati Uniti: gay-friendly, musicalmente europeisti, affascinati ancora dalle ragazzine prodigio, ma questa volta di provenienza *downunder*.

Stringendo al massimo è questa la sintesi degli ultimi Grammy: premio come migliore album e migliore singolo ai francesi **Daft Punk**, mentre **Macklemore & Ryan Lewis** hanno difeso l'onore a stelle e strisce aggiudicandosi il premio come migliori artisti, miglior album rap, migliore canzone rap e migliore performance...sempre rap. Sorprendente **Lorde**, diciassettenne neozelandese premiata per la sua canzone **Royals** con il premio alla migliore performance pop e canzone dell'anno, orgoglio di una nazione che non esporta più solamente velisti e rugbisti.



La musica rock premia nuovamente l'Europa, con i **Led Zeppelin** che si aggiudicano il premio per il migliore album rock con il live **Celebration**, mentre la reunion dei **Black Sabbath** viene premiata con il migliore disco metal. Da manuale il premio per la migliore canzone rock: il trofeo finisce nella bacheca di un certo **Paul McCartney**, che invece di pensionarsi ha inciso [Cut me some slack](#) con **Dave Grohl**, un invecchiatissimo **Krist Novoselic** e **Pat Smear**, praticamente ciò che rimane dei **Nirvana**.

Ma i premi sono solo una parte dello spettacolo, grandissimo, dei Grammy Awards.

Potremmo iniziare dall'esibizione di **Beyonce** e **Jay-z**, che hanno aperto lo show con Drunk in Love in versione molto hot, i **Metallica** che hanno eseguito [One](#) con il pianista **Lang Lang**, ma il vero momento forte è stata l'esibizione di **Macklemore&Ryan Lewis**, con la vocalist **Mary Lambert**: sulle note di [Same Love](#) si è svolto il matrimonio di 33 coppie, tra etero ed omosessuali, celebrato da **Queen Latifah**.

Che dire poi dei diversi siparietti che hanno coinvolto **Paul McCartney**, **Ringo Starr** e **Yoko Ono**, oppure dell'[esibizione](#) di **QUOTSA** e

Nine Inch Nails, un gruppone che sarebbe bello vedere interagire più spesso insieme, della esibizione di [Lorde](#), che nel cuore degli americani ha già spiazzato la debole Lana Del Rey, degli **Imagine Dragons** che [duettano](#) con il rapper **Kendrick Lamar**.

I Grammy sembrano parlare di una nazione nuova, che guarda anche all'estero, che esce dalle sue periferie e abbraccia linguaggi diversi, non più autoreferenziale, che attraverso gli artisti e la musica cerca nuove energie per cambiare la società.



I Black Sabbath fanno ancora impallidire



Daft Punk: il duo francese è stato mattatore della serata



Yoko Ono e Ringo Starr se la ridono: quest'anno ai Rolling Stones nessun premio!